



CITTÀ DI CASSANO MAGNAGO

VILLA OLIVA



La villa fu abitata fino al 1775 dalla famiglia Bossi di Cassano Magnago e dal 1755 al 1828 dalla famiglia degli Agazzini. Dal 1828 fu abitata dalla famiglia Oliva, da cui la villa prende il nome, fino al 1963 quando l'ultimo erede Pietro Oliva morì.

Alla sua morte la villa fu donata alla Parrocchia di Santa Maria del Cerro e acquistata successivamente dal Comune. Agli inizi degli anni '90 iniziarono i lavori di ristrutturazione da poco terminati che hanno restituito alla villa l'antico splendore.

Entrando dalla porta principale troviamo lo

SCALONE D'EUROPA

chiamato in questo modo per l'affresco dipinto sulla parete di fondo il "*Ratto d'Europa*", commissionato dalla famiglia Bossi il cui stemma è rappresentato da un toro bianco e maestoso a indicazione dell'apoteosi del capostipite della casata.

Nel dipinto vi è rappresentato un toro che secondo la mitologia raffigura Giove che si trasformò in toro candido per avere le attenzioni della fanciulla Europa di cui si era innamorato riuscendo a conquistarla e a portarla con sé sull'isola di Creta. Il dipinto riporta la scena subito precedente alla fuga del toro.

Superato il vestibolo che a destra apre sullo scalone d'onore troviamo la

GALLERIA DEI QUATTRO CORONATI

che porta direttamente al giardino. È chiamata in questo modo perché vi sono rappresentate quattro teste maschili di profilo con corone di alloro raffiguranti uomini illustri.

Si presume fatte dipingere dalla famiglia Oliva che vantava al proprio interno quattro sindaci: Pietro, Domenico, Giuseppe e Francesco.

Al piano terra, a sinistra della galleria troviamo la

SALA DELLE CANDELABRE

realizzata nell'ultimo quarto del XVIII secolo. La sala conserva oggi un fregio con decori d'acanto e vegetali multicolori intrecciati scanditi da coppe ricolme di fiori.

Il fregio negli angoli è suddiviso in tre riquadri: in quello centrale c'è una conchiglia racchiusa in un festone di alloro, attorno troviamo vasi azzurri con ghirlande di fiori.

Le sei porte sono abbellite da candelabre: vasi di richiamo classico con anse a forma di serpente, con girali d'acanto. Da qui il nome della sala.

Sopra il camino vi è un dipinto raffigurante un tempio in rovina con la statua di Minerva che impersona la saggezza ed è la divinità delle attività domestiche come la tessitura e la filatura, attività svolte dalla famiglia degli Agazzini.

Subito dopo la sala delle Candelabre troviamo la

SALA DI ERCOLE

una delle stanze più spettacolari della villa con un rosone centrale decorato con motivi vegetali ed è così chiamata perché vi sono raffigurati quattro episodi della vita di Ercole:

Ercole vittorioso (a ovest): fanciullo seduto sul tempio con in mano una tromba e affiancato da un putto con due corone di alloro allusive alla sua fama.

Combattimento con l'Idra di Lerna (a nord): Ercole al termine della seconda delle 12 fatiche con pelle di leone, clava e foglia di palma che indica la vittoria.

Ercole si fabbrica l'arco (a est): arma con cui uccise il centauro Nesso. Ercole fabbrica l'arco con l'aiuto di un putto.

Mercurio (a sud): Mercurio con ai piedi un vaso da cui escono denari mentre abbraccia un putto che stringe due cornucopie. Rimanda all'episodio in cui Ercole uccide Acheloo strappandogli un corno mentre era trasformato in toro e ridotto in cornucopia dalle ninfe.

I quattro episodi indicano rispettivamente: gloria, perseveranza, operosità e ingegno e abbondanza.

Negli angoli troviamo quattro mandorle (chiamate così per la forma ovale allungata come le mandorle) con all'interno le divinità dell'Olimpo che rappresentano:

- Mercurio: divinità protettrice del commercio;
- Minerva: dea della sapienza, portatrice di civiltà;
- Venere: dea dell'amore, della bellezza e fertilità;
- Apollo: divinità che rappresenta il lato razionale e civile della natura umana; è raffigurato con lira, faretra, frecce, lancia e serpente.

Proseguendo a destra della galleria troviamo la

SALA DEI PAESAGGI NORDICI

con motivi floreali sui toni del grigio, verde e marrone. Vi sono rappresentati quattro paesaggi fluviali nordici:

Paesaggio fluviale con ponte a torre;

Paesaggio fluviale;

Paesaggio fluviale con mulino;

Paesaggio fluviale con ponte.

Sempre al piano terra a sud-ovest della villa troviamo la

SALA DELLE DAMINE

con una copertura lignea a cassettoni con volute con cartigli, conchiglie, foglie d'acanto e festoni. Fatta realizzare dalla famiglia Oliva.

Narra i piaceri cortigiani, intrighi e galanterie raffigurati in due riquadri:

A nord: incontro furtivo al limitare del bosco tra una dama accompagnata dal suo cicisbeo e la cameriera, abbigliate elegantemente.

A est: incontro al limitare del bosco tra due corteggiatori e una giovane dama che le porgono uno i propri ossequi e l'altro un mazzolino di fiori.

Infine a nord-ovest troviamo la

SALA DEL CACCIATORE

le cui pareti sono dipinte di colore giallo con strisce rosa con serti di alloro su campo giallo.

Si è conservato un unico sopra porta raffigurante un giovane cacciatore con il cane in una foresta stilizzata a forma di "C", vagamente bucolico. Realizzata nel XVIII secolo.

Sulle pareti esterne della villa vi sono

DUE MERIDIANE

fatte realizzare dalla famiglia Bossi nel 1723, anno di morte di Gaspare Bossi, ultimo discendente maschile della famiglia, per la celebrazione della famiglia stessa.

Nella parte orientale troviamo la meridiana intitolata "*Trionfo della Fama sul Tempo*", raffigurata da una donna alata che suona la tromba, per narrare la gloria e la celebrità della casata.

Sul fronte opposto troviamo invece il "*Trionfo della Morte sul Tempo*" raffigurata da una sagoma di una figura alata con in mano una falce, simbolo di morte.

